

TEST CRUISER

WAUQUIEZ 40



FOTO MARTIN-RAGET

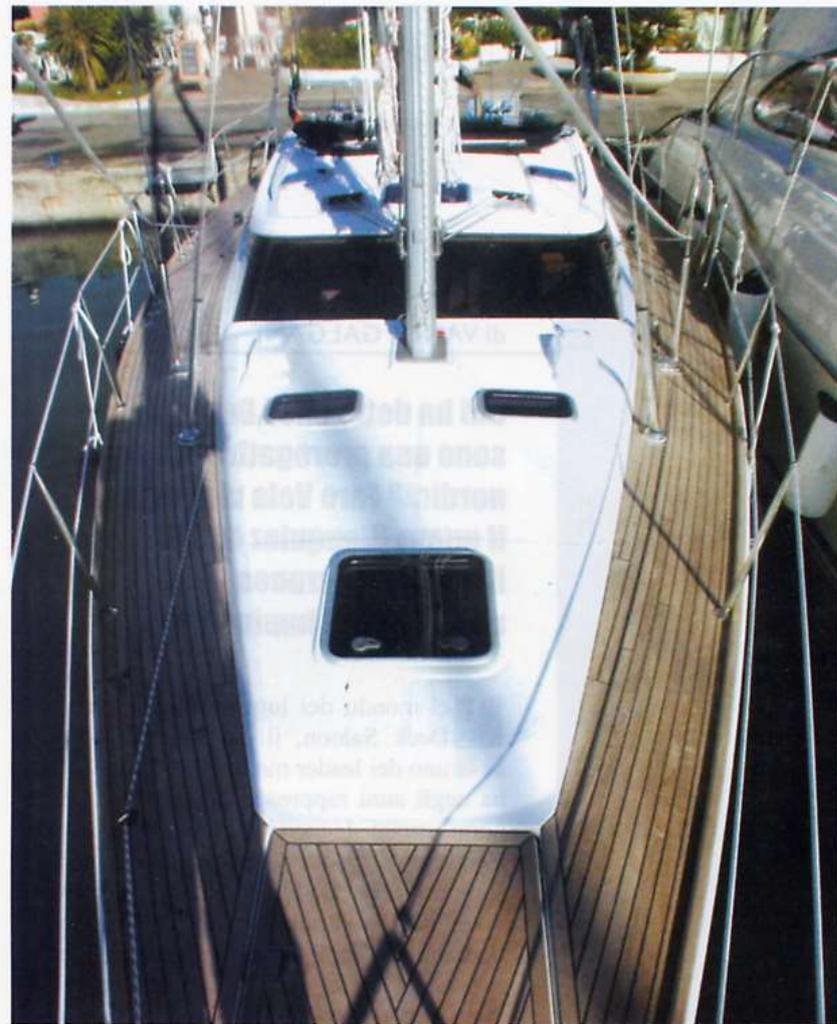
di VANNI GALGANI

Chi ha detto che i Deck Saloon sono una prerogativa dei cantieri nordici? Fare Vela vi presenta il nuovo Wauquiez 40 PS, il più mediterraneo dei "quadrati luminosi".

Nel mondo dei luminosi (e voluminosi) Deck Saloon, il cantiere Wauquiez è uno dei leader mondiali. Nato nel 1965, ha negli anni rappresentato, con barche dai nomi ormai leggendari (vedi Pretorien o Centurion), l'anima di classe della cantieristica francese. Da qualche tempo il cantiere Wauquiez ha affiancato, alla produzione dei tradizionali Centurion, una linea di barche caratterizzate dal quadrato rialzato e panoramico denominate "Pilot Saloon" (ogni cantiere ha il suo nome...). La recente acquisizione da parte del colosso Beneteau, pur sfruttando le sinergie di un gruppo da più di tremila barche l'anno, non ha cambiato nella sostanza la filosofia dello storico cantiere e il nuovo 40 Pilot Saloon, primo modello a nascere sotto il controllo Beneteau, ne è la prova. Ma quali sono gli elementi che caratterizzano questa particolare, e ultimamente molto apprezzata, tipologia di imbarcazioni? Il concetto di base è quello di rendere il più possibile panoramica e, quindi, più piacevole da vivere, la zona giorno della barca, cioè il quadrato (in inglese saloon, appunto). Ciò si ottiene rialzando il pavimento e disegnando, in corrispondenza sulla tuga, un'ampia finestratura che consenta di avere un rapporto diretto col mare e con il panorama circostante anche quando si sta seduti in dinette. A seguito di questa scelta progettuale, che si traduce in una sostanziale modifica della sezione longitudinale, si creano una serie di situazioni, come l'ampio spazio sotto il quadrato, che avvantaggiano tutta l'abitabilità della barca. Ovviamente, però, aumentano (talvolta in modo esagerato) i volumi, quindi i bordi liberi e, in generale, le masse, influenzando negativamente sull'estetica e alzando il baricentro. Ma la visuale da dentro, come nel nostro caso, è altamente scenografica e di grande effetto, ed annulla quel senso di "tana", tipico delle barche a vela, che alcuni non amano.



CRUISER



Il sistema di sollevamento è collegato al

Progettare un Deck Saloon di 40 piedi non è cosa facile. Le proporzioni di un 12 metri, se effettivamente abitabile (cioè, con un'altezza interna media di almeno 1,80 m), sono appena accettabili per una barca con tuga classica. Quindi un quadrato rialzato, con relativa tuga e finestratura, risulterà necessariamente voluminoso. Se a questo aggiungete la scelta di mettere la cabina di poppa sotto il pozzetto (per non penalizzare le dimensioni di quest'ultimo), le murate si alzeranno ulteriormente. Fatte queste premesse, possiamo affermare che complessivamente, secondo il nostro giudizio, il lavoro fatto dallo studio Berret/Racoupeau è sicuramente degno di nota. Non che il Wauquiez 40 sia agile e snello, tutt'altro. Ma considerando l'ottimo sfruttamento degli spazi (con qualche eccezione che vedremo più avanti) e le varie soluzioni interamente votate al comfort, il risultato è da considerarsi, dal punto di vista estetico, tra i migliori ottenibili. **La carena** la conosciamo già: è la stessa del

Beneteau 393 che, specie con vento, ha dato ottima prova di sé in tutte le andature. I 2.200 kg di peso in più sono compensati da un incremento della superficie velica di 9 mq. L'armo è a sloop in testa, con possibilità di avere due stralli a prua quasi accoppiati: il primo per il genoa 140% rollabile, il secondo (opzionale) per un fiocco autovirante con rotaia sulla tuga. La soluzione sarebbe interessante se il secondo strallo fosse, in qualche modo, smontabile: invece è fisso e quindi, obbligando ad avvolgere il genoa per virare, decisamente poco pratico per i nostri mari. In ogni caso **il piano velico** risulta poco sviluppato in altezza e, anche se le prestazioni non sono poi così male, meriterebbe qualche metro di tela in più. Dicevamo che il Wauquiez 40 è un Deck Saloon mediterraneo: questa sua caratteristica emerge soprattutto nell'organizzazione **della coperta**. Innanzitutto **il pozzetto** non è centrale (come sarebbe tradizione nelle barche nordiche). Di conseguenza le sue dimensioni sono

La coperta è ben organizzata e vivibile. Da notare la notevole dimensione del pozzetto e la pratica ed elegante soluzione per lo specchio di poppa. Ci lasciano perplessi, invece, le pulegge attaccate direttamente sull'albero (all'interno del quale, però, è stato applicato un rinforzo).

ragguardevoli, gli spazi adatti alla tipica vita estiva ed è direttamente collegato, con una pratica e piacevole soluzione, alla plancetta di poppa che dà accesso diretto a fantastici bagni (cosa decisamente poco usuale nei mari del nord). Comoda e indovinata la posizione del timoniere che, tra l'altro, con i due winch di scotte genoa proprio davanti, può agevolmente controllare le vele di prua e, quindi, condurre la barca da solo. Tra i pochi difetti riscontrati in pozzetto: il fatto che, data la quota del pavimento, ci si sente un po' "per aria", i gavoni troppo profondi e non organizzati, e la scomodità dell'accesso ai passavanti dovuta ai voluminosi paraonde. Sulla tuga si trovano i



FOTO MARTIN-RAGET

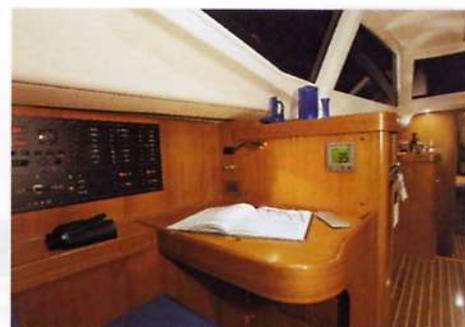


FOTO MARTIN-RAGET



FOTO MARTIN-RAGET



FOTO MARTIN-RAGET



FOTO GALGANI



FOTO GALGANI



FOTO MARTIN-RAGET

Potrà non essere bellissima da fuori, ma la finestratura del quadrato ha un effetto unico e altamente scenografico che rende questo ambiente una panoramica e riparata "veranda sul mare". Da notare anche l'abbondante volumetria delle cabine e la buona qualità del design e della lavorazione che contraddistingue i legni.

due winch secondari che controllano completamente anche la randa, il trasto in posizione molto avanzata (Harken della migliore qualità, come tutto il resto dell'attrezzatura di coperta) e, nascoste sotto il tetto, le manovre provenienti dall'albero. Più avanti, oltre la tuga bassa, un piccolo gavone per cime e attrezzature, e il gavone dell'ancora. Risultano agevoli i passavanti, ben fatto il doppio musone di acciaio e pregevole la falchetta in legno. Una scala comoda, anche se pericolosamente sguarnita di ripari sul lato sinistro, dà accesso al quadrato. In realtà, se vi guardate intorno, vi sembra di essere ancora fuori, tanta è la luce

e la capacità di ammirare il panorama. La dinette ha un tavolo di buone dimensioni ma solo 5 posti a sedere. Di fronte vi è la postazione da carteggio, dotata di un piano un po' scarso in profondità, un ottimo spazio dedicato all'elettronica e un quadro elettrico di buona fattura, completo e dotato di interruttori di qualità superiore (è anche immediatamente ispezionabile). Più a prua si sviluppa la grande e completa cucina, ricca di spazi di stivaggio (anche se c'è un solo cassetto) e dotata di ben due vani frigoriferi, uno ad apertura verticale. La necessità di avere le sedute della dinette a livello finestre ma, nello stesso tempo, di garantire la corretta altezza della zona cucina, comporta inevitabilmente un problema di quote del pavimento. Questo risulta, in particolare sotto la scala di ingresso e nella zona più avanzata della cucina, non sempre risolto in modo soddisfacente, almeno finché non si sono prese le misure. Nel resto degli spazi interni, a prua e a poppa, trovano abbondanti volumi due suite

armatoriali con relativi bagni. A prua il calpestio è veramente notevole, i vani per gli effetti personali abbondanti e il letto di buone dimensioni anche se, spostandolo leggermente verso poppa, potrebbe guadagnare centimetri preziosi sulla larghezza ai piedi. Il bagno di prua ha dimensioni discrete, un'ottima altezza ma un livello decisamente piccolo. Tra il bagno e la dinette vi è un grande vano dalle funzioni misteriose. Lo descrivono come alloggio per elettrodomestici opzionali. Resta il fatto che, di serie, è inutilizzato (e persino parzialmente inaccessibile). Peccato, forse ci si poteva ricavare un bel box doccia per il bagno di prua. Notevole la cabina di poppa. Il letto centrale è un vero matrimoniale, i vani di stivaggio abbondano e vi è, annesso, un grande bagno completo di doccia separata. In generale, sono anche da notare i legni in teak di Birmania ben lavorati (quasi sempre), la buona qualità dei materiali (dallo skai a tutta la componentistica) e la raffinata bordatura del paiolato. ■

CRUISER



FOTO DE MARIA CANON



FOTO DE MARIA CANON

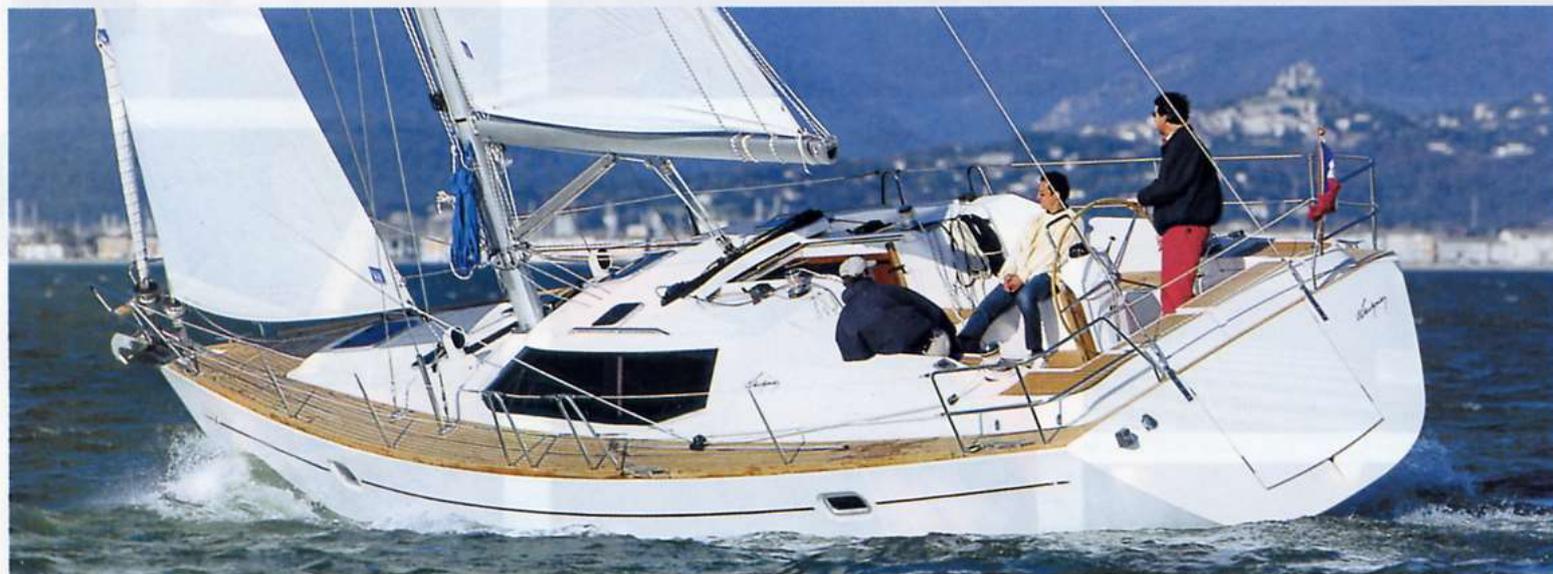


FOTO MARTIN BAGET

Benvenuti a bordo

Dopo anni di barche scomode, buie e piene di letti, avete finalmente scoperto il piacere di andare in crociera all'americana (cioè in pochi). Ormai i vostri figli sono cresciuti e, d'estate, se ne vanno per conto loro. Quando avete visto il progetto del Wauquiez 40 lo avete mostrato immediatamente a vostra moglie: "è la nostra!". Avevate ragione. Siete da poco tornati da una crociera natalizia con i vostri migliori amici, totale: 4 persone. Quando avete ordinato la barca, avete pescato abbondantemente nell'incredibile listino optional: motore da 55 hp, generatore, dissalatore, riscaldamento, lavalasciuga biancheria e persino la cassaforte ("speriamo non doverne mai provare la bontà...!"). Una vera casa autosufficiente da vivere tutto l'anno, senza problemi di rifornimenti, senza dover per forza sbarcare se non per gustare le tipiche delizie culinarie dei posti che visitate. Il giro è andato benissimo, con mete decise giorno per giorno, visitando porti deserti dove d'estate non si riesce nemmeno a entrare. La barca si comporta bene sia a vela (con i naturali limiti) che a motore. Questa carena, dall'aspetto non certo sportiveggiante, non finirà mai di stupirvi. Con vento teso vi ha soddisfatto sia ai laschi che, incredibilmente, in bolina, spuntando degli angoli più che accettabili e dimostrando una notevole stabilità di forma che compensa il baricentro piuttosto alto. Il pozzetto ben organizzato vi ha consentito lunghe navigazioni e manovre in solitario senza mai disturbare le abbronzature di vostra moglie. Quando non c'era fretta, vi siete levati delle soddisfazioni anche con poco vento: certo la superficie velica ridotta si sente ma siete riusciti a muovervi in condizioni in cui non lo avreste immaginato.

In queste situazioni, però, risulta scarsa la sensibilità del timone e, prima di prenderci la mano, avete avuto difficoltà persino ad andare dritti. Ma si sa, il vostro Wauquiez non nasce per le ariette: quando il vento cala ci pensa l'ottimo Volvo da 55 hp a spingervi senza difficoltà a 8 nodi (velocità di crociera). Vostra moglie, però, si lamenta che, a poppa, non riesce a dormire. In effetti, non tanto il motore quanto l'asse dell'elica, fa un gran baccano, cercherete di porvi rimedio col cantiere. In manovra ci mette un po' a partire in retro e quindi sente l'effetto evolutivo dell'elica, un tripala fissa: avete già ordinato una bella tri a pale abbattibili e, presto, la musica cambierà. In compenso, una volta avviata, sia avanti che indietro, sente bene il timone e gira letteralmente su sé stessa (bisogna solo stare attenti al vento teso al traverso...). Ora siete a bordo, fuori un limpido tramonto invernale ha tinto tutto di viola/rosa/arancione: che spettacolo, soprattutto se goduto da dentro, in camicia, con l'ottimo riscaldamento che mantiene una piacevole temperatura dappertutto, compresi i bagni (fondamentale!). Siete all'ormeggio nel vostro porto di armamento dove passate tutti i week-end che potete. Una coppia di amici vi sta raggiungendo per un fine settimana in giro, se le condizioni meteo ve lo consentiranno: se no farete delle uscite giornaliere, la vita in barca è piacevolissima anche in porto. Vostra moglie sta preparando una cenetta di benvenuto nella grande e pratica cucina (a parte quei due gradini dove ogni tanto rischia di cadere, ancora non si è abituata...). Vi guardate intorno: la luce esterna è diventata blu profondo e, con i farettili del quadrato spenti, si cominciano a intravedere le stelle. Che meraviglia! E pensare che con le barche precedenti, quando eravate sotto, a mala pena capivate se era sereno o nuvoloso...

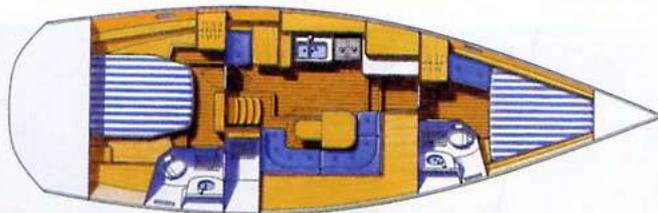
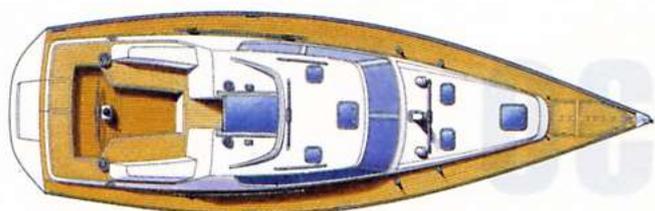


FOTO MARTIN-RAGET



FOTO DE MARIACANON

UN PO' DI MISURE

Panche pozzetto 155x47 cm
Trasto randa 80 cm
Passavanti 50÷34 cm
Tavolo dinette 137x78 cm
Tavolo carteggio 80x50 cm
Letto prua 200x160÷43 cm
Letto poppa 195x160÷123 cm
Larghezza porte 44 cm

DEDICATO A...

Le finalità del Wauquiez 40 sono chiare e inequivocabili: il tema conduttore è la vivibilità, nell'accezione letterale del termine. Intesa, cioè, non come capienza, ma come caratteristiche che rendono un ambiente facile e piacevole da vivere. Già, è proprio "vivere" la parola chiave. Starete sempre comodi, non batterete mai la testa (a meno che non siate dei giganti), probabilmente non vi sentirete mai soffocati, quasi mai vi mancherà dello spazio. E in navigazione, condurrete la barca in pochi e senza fatica. Il tutto in un ambiente ben rifinito, accogliente, dove l'industrializzazione non è riuscita, come spesso accade nella cantieristica dei grandi numeri, a scalfare il rispetto della personalità e del gusto. Queste caratteristiche fanno, in una barca, la differenza tra usarla e viverla. Una barca che si vive bene non vi farà mai rimpiangere le comodità di casa; al contrario, potendo scegliere, preferirete sempre gli accoglienti e riparati ambienti della vostra beniamina. Il Wauquiez 40 ospita due coppie. Imbarcatevi con i vostri migliori amici e girate, girate, quanto più vi è possibile: il vostro Wauquiez 40 vi porterà a spasso e vi farà scoprire e assaporare luoghi che, se anche per voi già familiari, riscoprirete sotto una nuova luce, più rilassata e completa. Non sarete disturbati dalle troppe persone, dalla mancanza di spazi vitali, dall'ossessiva necessità di entrare in un porto, dall'economia di acqua nel farvi una doccia. E allora le prestazioni, le frette, le smanie, diventeranno problemi del passato: voi avrete trovato l'equilibrio, che è anche il trampolino per vivere in una diversa dimensione.



I CONCORRENTI

NOME	CANTIERE	LUNGH.	LARGH.	DISL.	SUP.VEL.	PREZZO €
Sun Odyssey 40 DS	Jeanneau	12,20	3,95	7.250	76,10	126.714,25
Dehler 41 DS	Dehler	12,45	3,90	8.300	81,40	192.711,76
Nauticat 42	Siltala	12,75	4,00	13.500	85,20	324.334,90
Oyster 42	Oyster M.	13,26	3,91	12.063	90,30	495.798,60

SPECIFICHE TECNICHE

Progetto: Berret / Racoupeau

Lunghezza f.t.	12,50	m
Lunghezza gall.	11,03	m
Larghezza	4,04	m
Immersione	1,65/2,00	m
Dislocamento	10.000	kg
Superficie vel.	84,20	mq
Randa	38,00	mq
Genoa 140%	46,20	mq
Motore Volvo MD 2040	40	hp
Serb. nafta	220	l
Serb. acqua	440	l

ATTREZZATURA

- Albero Z-Spar 2 crocette acquistate, poggiate in coperta, vang rigido.
- Avvolgifiocco Profurl B 35 L
- Osteriggi (6) e oblò (7) Lewmar
- Winch Harken 2x48 ST + 2x40 ST
- Stopper (7) Spinlock XT
- Timoneria Whitlock ruota ø 105 cm
- Attrezzatura coperta Harken

COSTRUZIONE

- Scafo: solidi di vetroresina, resina poliestere con ultimo strato in vinilestere, struttura con madieri di Vtr, bulbo in piombo, asse timone in composito.
- Coperta: sandwich di balsa, realizzazione sottovuoto con infusione di resina.

DOTAZIONI

- Coperta e pozzetto rivestiti in teak
- Salpancore elettrico Leroy Somer
- Tavolo in pozzetto ribaltabile
- Frigo elettrico 12 v 80 l
- 220 v con presa banchina e caricabatt. 25 ah
- Batterie 2x140 Ah + 1x88 Ah
- Pompa sentina elettrica
- Boiler 40 l e circuito acqua calda

METEO DELLA PROVA

Vento: da 2 a 6 nodi reali

Mare: calmo

PREZZO

Wauquiez 40 PS € 179.890,00

Optional:

Motore Volvo D2-55 hp (differenza)	3.049,00
Randa full batten con sist. Harken	5.731,00
Fiocco autovirante con rotaia	4.450,00
Winch elettrico sulla tuga	1.938,00
Capote pozzetto	1.988,00
Bimini	3.034,00
Dissalatore 12 v - 50 l/h	10.367,00
Riscaldamento Eberspächer D5L	5.427,00
Lava/asciuga biancheria 220 v	2.454,00
Elettronica pacco 1 (copr. pilota e gps)	9.321,00
Cassaforte cabina armatore	748,00

Prezzi fco cantiere in euro IVA esclusa

PER INFORMAZIONI

YachtSynergy Srl
Porto Ercole - tel 0564 830234 fax 0564 830235
calagalera@yachtsynergy.it
Lavagna - tel 0185 363301 fax 0185 324651
lavagna@yachtsynergy.it - www.wauquiez.com